***La gioia frutto del vivere i singoli punti della Spiritualità – Novembre 2017***

**1° Punto:** **-** **La scoperta di un Dio che è Amore**

1. *«***Abbà! Padre!***»***:** *“Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!»”* (Rm 8, 15). - Abbandono tra le braccia di un Padre che è Amore.
 - “*Padre mio io mi abbandono a te… sono pronto a tutto… il rimettermi tra le tue mani con una confidenza infinita*” (Charles de Foucauld).
2. Fiducia nella misericordia di Gesù:
* Dì alle anime dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della Misericordia, lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questo miracolo non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un Mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza. Anche se un'anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse alcuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, non sarebbe così per Dio: un miracolo della Divina Misericordia risusciterà quest'anima in tutta la sua pienezza. Infelici coloro che non approfittano di questo miracolo della Divina Misericordia! Lo invocherete invano, quando sarà troppo tardi! (S. Faustina Kowalska, Diario n° 1448)
* Vieni ed attingi le grazie da questa sorgente con il recipiente della fiducia. Non respingerò mai un cuore che si umilia; la tua miseria verrà sprofondata nell'abisso della Mia Misericordia. Perché mai dovresti litigare con Me sulla tua miseria? Fammi il piacere, dammi tutte le tue pene e tutta la tua miseria ed io ti colmerò con i tesori delle mie grazie (Ib. n° 1485).
* Desidero che queste anime si distinguano per una fiducia senza limiti nella Mia Misericordia, Io stesso Mi occupo della santificazione di queste anime, fornisco loro tutto ciò che serve per la loro santità. Le grazie della Mia Misericordia si attingono con un solo recipiente e questo è la fiducia. Più un'anima ha fiducia, più ottiene (Ib. n° 1578).

**2° Punto:** **1) La gioia di fare la Volontà di Dio**

* L’esempio di Maria: - “*Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola*” (Lc 1, 38);
 - Il Magnificat: “*Il mio spirito esulta in Dio…*” (Lc 1, 47).
* La casa sulla roccia: sicurezza e gioia di costruire il Disegno di Dio (Mt 7, 24-27).

 Sal 127 (126): “*Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori… voi che mangiate un pane di fatica: al suo prediletto egli lo darà nel sonno*”.

 **2) La gioia che viene dal fare la Volontà di Dio**

* Sal 118 (117), 14: “*Mia forza e mio canto è il Signore, Egli è stato la mia salvezza*”;
* Sal 119 (118): “*Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia*” – v. 14;
 “*Nei tuoi decreti è la mia delizia…*” (4 volte) – vv. 16, 24, 47, 143; “*La tua legge è la mia delizia*” (4 volte) – 70, 77, 92, 174;
 “*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità*” – v. 35
 “*I tuoi decreti sono il mio canto, nella dimora del mio esilio*” – v. 54;
 “*Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore*” – v. 111;
 “*Io gioisco per la tua promessa, come chi trova un grande bottino*” – v. 162;
 “*Grande pace per chi ama la tua legge, nel suo cammino non trova inciampo*” – v. 165.

**3° Punto: - La gioia di amare Gesù nei fratelli**

* “*L’avete fatto a Me*” (Mt 25, 40) 1) San Francesco bacia il lebbroso.
 2) Madre Teresa: le cinque dita.
 3) San Camillo de Lellis: “Considerava tanto vivamente la persona di Cristo negli infermi, che spesso quando dava loro da mangiare, immaginandosi che essi fossero il suo Signore, domandava loro la grazia e il perdono dei suoi peccati. Stava con tale riverenza dinanzi a loro come stesse proprio alla presenza del Signore. Non parlava mai d’altro, né più spesso, né con maggior fervore, che della Santa Carità, e l’avrebbe voluta imprimere nel cuore di tutti gli uomini. Per infiammare i suoi religiosi a questa santa virtù, soleva spesso ricordar loro le dolcissime parole di Gesù Cristo: *«Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25, 36)*, le quali in verità pareva che gli fossero scolpite nel cuore, tante volte le diceva e ripeteva”.
* “*Si è più beati nel dare che nel ricevere*” (At 20, 35).
* “*Dio ama chi dona con gioia*” (2Cor 9, 7).

**4° Punto: - La gioia dell’Amore scambievole – della Comunità – dell’Unità – della Trinità**

* Sal 133 (132) – “*Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano insieme!
 E’ come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne… perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre*”.
* At 2, 46-47 – “*Ogni giorno erano perseveranti insieme nel Tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati*”.

At 13, 52 – “*I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo*” (pur nella persecuzione).

* 1Gv 1, 3-4 – “*Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena*”.
* 2Gv v. 12 – “*Spero tuttavia di venire da voi e di poter parlare a viva voce, perché la nostra gioia sia piena*”.
* Gv 17, 11-13 – “*Padre Santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi… Dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia*”.

**5° Punto: - La gioia di amare Gesù Abbandonato**

* *“E’ vero che, attraverso Gesù crocifisso e abbandonato abbracciato, lo Spirito Santo può effondere pienamente i suoi frutti anche in ciascuno di noi; è vero che il Risorto può manifestarsi in ognuno di noi… sperimentando i frutti dello Spirito, fra i quali la gioia. Abbiamo visto come la gioia è un effetto dell’amore a Gesù Abbandonato, sempre perché frutto dello Spirito:* ***la gioia che manifesta spesso gli altri frutti, che li riassume, che li corona: la gioia fiore dell’Amore, espressione di vita, di pienezza, di consolazione, di felicità, di beatitudine; quella gioia che testimonia la luce dell’anima****.

Ci sembra di dover affermare che questa pienezza di gioia, per l’abbraccio di Gesù Abbandonato, è la norma della nostra vita. […] Con un esempio tipico dell’èra nella quale viviamo, si diceva ad un dato punto della nostra storia che Gesù Abbandonato è come una macchina: chi passa attraverso di Lui esce Gesù. E si ammoniva di non rimanere nella macchina e cioè di non rimanere nel dolore, ma di permettere al Risorto di irradiare la Sua vita attraverso di noi. Ecco, questo vale anche per oggi: per i più giovani, che intraprendono questa strada, per chi da tempo la conosce, per coloro che ne sono e ne dovrebbero essere i maestri.
A volte si può osservare, invece, che questa gioia non esiste, o non è piena. E non certo perché Gesù Abbandonato visita l’anima con prove particolari, ma perché abbiam forse cessato di fare di lui l’Amore preferito ed esclusivo della nostra vita.
Non c’è Risurrezione senza morte. Non c’è gioia di Gesù senza amore a Gesù Abbandonato.
Non c’è gioia di Gesù senza dolore amato. Se non abbiamo la gioia della Risurrezione significa che Gesù Abbandonato non è più l’ideale della nostra vita, del nostro attimo presente. Al suo posto vi sarà il lavoro, il nostro io, che vuol vivere quando deve morire, o lo studio, le attività, le cose, le creature…****E’ speciale, infatti, la gioia che Dio vuole da noi: è la gioia di Gesù Risorto, che fiorisce sul dolore, irrompe dalla rinuncia, accompagna l’amore. Ed è la gioia contagiosa, che si distingue, che colpisce, che attira, che converte****. Non quindi una gioia improvvisata, non una facciata che si applica per illudersi e illudere. Per possederla occorre dunque fare e rifare ogni giorno la scelta di lui Abbandonato”* (Chiara Lubich*, L’unità e Gesù Abbandonato, pp. 90-95).*

**CONCLUSIONE**

Se qualsiasi punto della Spiritualità noi viviamo ci dà la gioia, ci colma di gioia, abbiamo veramente gli strumenti per essere quei **MISSIONARI DELLA GIOIA** che incarnano la Parola di Gesù:

“Dal grembo di chi crede in Me, sgorgheranno fiumi di acqua viva”
(Gv 7, 38)

**Messaggio del 25 ottobre 2017**

Cari figli! In questo tempo di grazia vi invito ad essere preghiera. Tutti avete problemi, tribolazioni, pene e inquietudini. I santi vi siano modello ed esortazione alla santità, Dio vi sarà vicino e voi sarete rinnovati con la ricerca e la conversione personale. La fede sarà per voi speranza e la gioia regnerà nei vostri cuori. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.